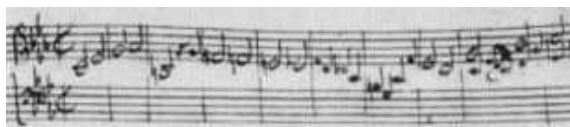


PIERPAOLO MAURIZZI deve la sua formazione musicale a Lydia Progetti, Piero Guarino e Dario de Rosa. Nel 1983 a seguito dell'affermazione al Concorso J. Brahms di Amburgo fonda il *Trio Brahms*. Dal 1998 è il direttore artistico e musicale dello *Überbrettl-Ensemble*, gruppo nato per l'esecuzione del *Pierrot Lunaire* di Schönberg nella messa in scena di Peter Stein. Vanta importanti partecipazioni ai Festival di Vienna, Venezia, Ravenna, Bologna, Oporto, Gmunden, Recklinghausen, Brescia e Bergamo, Cremona, Gauanajuato, Palma di Majorca, Città di Castello, Toblach. Ha inciso per le case discografiche Bongiovanni di Bologna e Sonoton ProViva di München, e registrato per la RAI, la RTSI, la SDR e la ORF. Nel 2006 è stato invitato a dirigere l'*Accademia Neue Musik Bolzano* inaugurando la Biennale Danza di Venezia. Nell'ambito della sua trentennale attività didattica ha fondato e dirige l'*Ensemble da Camera del Conservatorio A. Boito di Parma*. Vanta collaborazioni con Yves Savary, Rainer Honeck, David Schultheiss, George Schablas, Liliana Ciulei, Patricia Kompatchiskaja.



“Sì, la prego, quando sarà a Venezia per lavorare con Bettina venga a trovarmi e, se possibile, porti con sé Martina o la nuova voce divina o la giovanissima magnifica violinista. Ma anche se venisse da solo abbiamo talmente tante cose di cui parlare insieme da passare non una ma dieci serate, a cominciare dai sublimi Lieder di Alban Berg. A presto dunque, un caro saluto a Lei e alla sua incantevole consorte che spero rivedere prestissimo”

Queste sono le ultime parole che Ernesto Rubin de Cervin mi ha scritto. Non sono arrivato in tempo per suonare con Bettina, con Dženana, con Emma o per parlare di Berg. La sua dipartita è arrivata tanto inaspettata quanto dolorosa. Solo dopo tempo ho pensato che sarebbe stato bello ricordarlo annodando gli esili fili che non si erano uniti. Scrivere di Ernesto Rubin de Cervin come compositore richiederebbe uno spazio che queste poche parole non possono riassumere, preferisco ricordarlo come ascoltatore. L'intensità del suo ascolto era tale che poteva mettere quasi a disagio l'esecutore. Non si trattava della ricerca di una severa critica ma di una predisposizione ad una concentrazione intensa. Per lui la musica era una questione davvero seria. Anche durante le lunghe chiacchierate la sua predisposizione era analoga. Era evidente il desiderio di non perdere neppure una parola ed era tangibile la sua costante ed immediata elaborazione dei discorsi o dei suoni uditi. Il ricordo cade inevitabilmente ai fertili anni di Musica a Villa Albrizzi e alle sue considerazioni del dopo concerto, esternate con una franchezza e un' assenza di convenzioni a volte sconcertante. Nelle roventi notte atesine i dialoghi sulla musica prendevano vie imprevedibili e affascinanti. Durante un incontro con Aldo Ciccolini il flusso delle parole migrò da Messiaen a Debussy attraverso i Rosacroce, il Vaticano e ad un presunto carteggio Leibnitz/Bach. Considero un privilegio avere avuto la possibilità di sfiorare la sua erudizione e di riceverne sollecitazioni sempre stimolanti. Ho così pensato di ricordarlo con la musica proseguendo idealmente quegli incontri che il destino ha deciso di interrompere.

Perché Bach, perché Ravel, davvero non riesco ad affermare una strategia precisa dietro queste scelte, tranne confessare un impulso impreveduto che mi ha portato all'idea di questo concerto. Nel ricordarlo senza cedere solo alla sua venerazione per la *deutsche Kunst*, ho pensato anche ad un “padreterno”, così lui chiamava i compositori amati, francese. In seguito Bettina mi ha fatto notare la strepitosa somiglianza della sua firma con quella di Ravel e ha individuato la citazione della *musikalisches Opfer* nell'Ultimo Corale che per l'occasione verrà presentato in una nuova strumentazione.

Assecondando la sua ultima richiesta, ho così pensato di continuare idealmente le nostre conversazioni proseguendo da quell'ultima serata veneziana dove, dopo le sue considerazioni sul Trio Albrizzi, sulla supremazia della musica tedesca e sulle censure italiane agli scritti di Adorno, ci si promise di vederci presto.

Pierpaolo Maurizzi



ATENEIO VENETO

con Ernesto



DŽENANA MUSTAFIĆ

soprano

GIULIO GIANNELLI VISCARDI

flauto e ottavino

GIUSEPPE BARUTTI

violoncello

ELISABETTA BOCCHESI

clavicembalo - pianoforte

EMMA PARMIGIANI

violino

PIERPAOLO MAURIZZI

pianoforte

musiche di J. S. Bach, E. Rubin de Cervin, M. Ravel

VENEZIA, Campo San Fantin, 1897 - 14 Ottobre 2013 - ore 18,30

programma

M. Ravel

(1875 - 1973)

SONATA n. 2 (1923 -27)

per violino e pianoforte

- Allegretto
- Blues. Moderato
- Perpetuum mobile. Allegro

E. Rubin de Cervin

DONO (1982)

per flauto solo

M. Ravel

CHANSONS MADÉCASSES (1925-26)

per voce, flauto, violoncello e pianoforte

- Nahnadove (Andante quasi allegretto)
- Aoua (Andante)
- Il est doux (Lento)

E. Rubin de Cervin

(1936 - 2013)

L'ULTIMO CORALE (2003)

I esecuzione nella versione per flauto

violino, violoncello e pianoforte a 4 mani

J. S. Bach

(1685 - 1750)

dalla MUSIKALISCHE OPFER

TRIOSONATE BWV 1079 (1747)

per flauto, violino e basso continuo

- Largo
- Allegro
- Andante
- Allegro

DŽENANA MUSTAFIĆ è nata a Zenica, Bosnia ed Erzegovina nel 1984. Studia flauto con Andrijana Curic e consegue il diploma nel Liceo Musicale di Zenica nel 2003. In Italia si diploma in canto con Cristina Curti, successivamente consegue i bienni specialistici di canto e di musica vocale da camera con il massimo dei voti e la lode sotto la guida di Reiko Sanada. Nel 2011 viene ammessa al corso di Helene Lazarska alla *Sommerakademie* del *Mozarteum* di Salisburgo, e continua a seguire la grande didatta di canto a Vienna. Nel 2007 ha registrato per la Tactus le liriche per voce e pianoforte di Arturo Toscanini. Nel 2008 ha collaborato con il Teatro Regio di Parma nel *Così fan tutte* di Mozart, nello stesso anno è stata invitata dal Teatro Comunale di Modena e dalla Fondazione Toscanini di Parma ad eseguire le *Folksongs* di Luciano Berio. Nel 2009 ha partecipato alle manifestazioni europee per il bicentenario di Franz Joesph Haydn indette dal Conservatorio di Eisenstadt. Particolarmente attenta al repertorio liederistico si è già esibita in *Liederabend* interpretando Berg, Berio, Brahms, Debussy, Falla, Liszt, Korngold, Mahler, Schubert, Schumann, Spohr, Wagner e Wolf. Nel 2009 ha debuttato con lo Überbrettl Ensemble diretto da Pierpaolo Maurizzi al Teatro degli Animosi di Carrara nell'esecuzione dei *Lieder eines fahrenden Gesellen* di Mahler. Nel 2010 ha eseguito a Lugano e a Locarno l' *Amor Brujo* di Manuel de Falla con l'Orchestra da Camera di Lugano e con lo Überbrettl Ensemble ha tenuto in prima esecuzione assoluta i *Sei canti dei Balcani* di Emilio Ghezzi, a lei dedicati. Nel marzo del 2011 ha eseguito la prima assoluta dell'opera *Lagerblock* di Alessandro Nidi. Nel 2012 ha debuttato con grande successo al Bologna Festival con l' *Abschied* dal *Lied von der Erde* di Mahler.

GIULIO GIANNELLI VISCARDI ha debuttato come solista al Barbican Hall di Londra nel 1987 effettuando in seguito tournées in tutta Europa, Stati Uniti, Cina, Thailandia e Filippine. Si è esibito, tra le altre, con l'orchestra del Teatro La Fenice, l'Orchestra da Camera di Milano, la Slovak Chamber Orchestra, Haifa Symphony Orchestra, Russian Philharmonic e la European Union Chamber Orchestra di cui è dal 1989 primo flauto. Diplomatosi al Conservatorio di Milano sotto la guida di Marlaena Kessick, ha ottenuto nel 1985 il "Diploma d'Onore" dell'Accademia Chigiana di Siena dove è stato allievo di Severino Gazzelloni. Ha proseguito la sua formazione con Aurèle Nicolet e Christian Larde. Sue interpretazioni sono regolarmente trasmesse dalla RAI, BBC radio e Radio Canada, Australia Broadcasting Corp. Ha inciso, accompagnato dalla European Community Chamber Orchestra, due CD per le case discografiche inglesi Hyperion e Pickwick.

GIUSEPPE BARUTTI si è diplomato con il massimo dei voti e la lode sotto la guida del maestro Vendramelli, vincendo ad undici anni il primo premio al Concorso di Vittorio Veneto e ricoprendo a soli vent'anni il ruolo di primo violoncello del Teatro La Fenice di Venezia. E' stato indicato da Lorin Maazel come uno dei grandi talenti del violoncello. Illuminanti sono stati gli incontri con i maestri Sergiu Celibidache e Franco Rossi: uno per la struttura, l'altro per la sonorità. Impegnato sin da giovane in un'intensa attività concertistica, sia come solista che come camerista, Giuseppe Barutti ha effettuato tournée in tutto il mondo, suonando per le più importanti istituzioni. Ha eseguito recentemente il Concerto per violoncello e orchestra di Robert Schumann al Teatro Malibran di Venezia. E' stato invitato come primo violoncello al Teatro La Scala di Milano e attualmente ricopre il ruolo di primo violoncello solista dei Solisti Veneti.

Diplomatasi con il massimo dei voti al Conservatorio di Venezia, dove ha studiato anche musica liturgica prepolifonica, **ELISABETTA BOCCHESI** ha continuato i suoi studi alla Musikhochschule di Vienna e, sempre nella stessa città, ha seguito i corsi per Korrepetitor al Conservatorio. Nel 2002 si è diplomata alla Scuola "Ars et Labor" con Christa Bützberger e Marina Rossi, completando la propria formazione anche con studi di basso continuo e contrappunto. Come pianista principale dell'Orchestra Accademia Musicale di San Giorgio ha, tra le altre cose, partecipato all'esecuzione ed incisione dal vivo dell'integrale della musica da camera di Brahms per il Teatro La Fenice di Venezia in collaborazione con la RAI. Vincitrice di concorsi nazionali ed internazionali, alla sua attività concertistica come solista e con orchestra, abbina un'attività di camerista e liederista.

" Sedici anni e una facilità mostruosa nell'inoltrarsi nell'insidiosissima partitura, con una disinvoltura e un candore che aorebbe incantato l'autore della Lulu". Così il Corriere della Sera ha salutato l'interpretazione di **EMMA PARMIGIANI** del *Kammerkonzert* di Alban Berg eseguito con l'Ensemble da Camera del Conservatorio Boito di Parma diretto da Pierpaolo Maurizzi. Nata nel 1997 studia al Conservatorio di Parma sotto la guida di Grazia Serradimigni. Segue i corsi e le master-class tenuti da Ivan Rabaglia, Pierpaolo Maurizzi, Yves Savary, Rainer Honeck e Rudens Turku. Ha partecipato ai seminari di musica barocca tenuti da Susanne Shulz e Luigi Mangiocavallo. Nel 2009 ottiene il primo premio assoluto di categoria all'European Music Competition di Moncalieri. Nel 2011 è risultata vincitrice al primo concorso internazionale Mozart di Quinto Vicentino, al concorso Nazionale di Riccione e al Concorso "Impullitti" di Pianoro di Bologna. Dal 2012 si esibisce in duo con Alice Martelli. Grazie al successo dell'esecuzione berghiana è stata nuovamente invitata al Bologna Festival per l'edizione 2014, dove eseguirà in prima esecuzione assoluta *Mythes* di Karol Szymanowski nella elaborazione per violino e orchestra da camera di Alberto Caprioli.